



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

19-25 febbraio 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Materiali e tecnologie: Tetto verde intelligente

Rapporti e studi: EPIA: Fotovoltaico: italia al 30% dell'installato 2010 nel mondo

Rapporti e studi: Rapporto ONU: Il 2% del PIL mondiale è sufficiente a garantire una sana green economy. Irrobustire l'industria green, aumentare i posti di lavoro, ridurre le emissioni. Servono 1.300 miliardi l'anno

Rapporti e studi: Rapporto promosso dal Ministero dell'Ambiente tedesco. UE: investimenti in tecnologie green per una crescita economica dello 0,6% annuo. L'Europa potrebbe superare l'obiettivo 20-20-20 e produrre 6 milioni di nuovi posti di lavoro, aumentando del 20% gli investimenti green

Rapporti e studi: Rapporto Global Geothermal Power and Heat Pump Market Outlook (2010-2015), realizzato dalla M&M (Markets and Markets): Geotermia: prevista crescita record nel mondo, ma l'Italia rallenta

Rapporti e studi: Patto dei Sindaci: solo 4 città hanno il Piano per l'energia sostenibile. Legambiente ha presentato il dossier 'Clima in Comune 2011'

Rapporti e studi: Studio: i termovalorizzatori inquinano meno delle stufe a pellet. Secondo una ricerca le emissioni di nanopolveri dei termovalorizzatori sono cento volte più basse di quelle delle caldaie a gasolio

Rapporti e studi: Rinnovabili: Rete e vento: studio APER sull'energia eolica nel sistema elettrico italiano

Rapporti e studi: Ingegneri: nonostante la crisi, conservano la 'piena occupazione'. Presentato il 1° Rapporto sugli Ingegneri: il numero cresce, aumentano le donne ma il reddito è sceso di oltre il 10% tra il 2007 e il 2010

Rapporti e studi: Rinnovabili: dal GSE i dati 2009 degli impianti nelle regioni

Rapporti e studi: Grandi aziende: il 90% dei dirigenti punta alla sostenibilità aziendale. Non è l'attenzione per l'ambiente che li preoccupa, ma una più pragmatica riduzione dei costi energetici

Rapporti e studi: UP: nel 2010 la fattura energetica dell'Italia è cresciuta del 22%. La bolletta energetica italiana è pari a 51,7 miliardi di euro e pesa per il 3,3% sul Pil. Nel 2011 potrebbe arrivare a 60,4 miliardi

Eventi: EXPOCASA 2011: novità e tendenze per la casa. Dal 26 febbraio al 6 marzo a Torino 48° Salone dell'arredamento e delle idee per abitare

Eventi: La transizione verde verso il 100% di energia rinnovabile nel 2050. Se ne è parlato in un convegno organizzato dal Kyoto Club

Eventi: A MCE 2012 focus su 'Zero Energy 2020 verso l'integrazione'. Il programma di Mostra Convegno Expocomfort sarà dedicato alla direttiva europea 20.20.20

Eventi: Arriva il concorso per gli operai 'L'idea che ti salva la vita' che premia i progetti migliori sulla sicurezza in cantiere

Eventi: A Ecobuild lo studio sul ciclo di vita delle latifoglie americane

Aziende: Haas Fertigbau presenta Young&Creative 160, la casa dell'anno 2010. La casa tipo più gettonata tra i clienti nel 2010, proposta da Haas Fertigbau

Aziende: Firmata la convenzione tra l'industria ceramica e Regione Emilia Romagna

Aziende: Energia Rinnovabile: oltre 87.000 tonnellate di CO2 risparmiate nel 2010 con LifeGate Energy

Aziende: Al via la piattaforma di servizi per la promozione internazionale del marmo-lapideo

Aziende: Modena: stabilimento Ex Sel cesserà la produzione solai

Aziende: .Ediltec: nuovo polo produttivo in centro Italia

Aziende: Emissioni CO2, da GE il misuratore online. Da General Electric un'applicazione online capace di calcolare le emissioni di CO2 prodotte dalle attività di tutti i giorni

Aziende: Certificazione ambientale per Bripla Sud di Brianza Plastica

Aziende: Dow presenta XENERGY, nuova generazione di isolanti termici

Aziende: Certificazione Leed Core&Shell Gold all'impianto logistico ProLogis

Aziende: Calcestruzzi: a Taranto il primo impianto certificato ambiente, salute e sicurezza 18/02/2011

Esteri: Rapporti e studi: Singapore città verde dell'Asia. Green City Index, 22 realtà metropolitane asiatiche sotto la lente di ingrandimento

Esteri: Siberia: Ecocity 2020: la città sotterranea a energia fotovoltaica

Esteri: Francia: aziende PMI formano una "cooperativa solare"

Materiali e tecnologie: Tetto verde intelligente

19/02/2011. Frutto dell'incontro di un architetto paesaggista, di un ingegnere meccanico dei fluidi e mediante la nuova società Tivao, nasce in Francia una nuova copertura vegetale e domotizzata, che risponde al meglio alle esigenze delle piante economizzando le risorse e migliorando il comfort per gli utenti.

Fonte: *Le Moniteur*



Rapporti e studi: EPIA: Fotovoltaico: Italia al 30% dell'installato 2010 nel mondo

24/02/2011. FV, boom in Europa e nel mondo. Per l'anno appena concluso, si parla di una capacità di crescita pari a circa 13.000 MW nel solo continente europeo.

Un 2010 che ha visto circa 16.000 nuovi MW fotovoltaici installati in tutto il mondo, più del doppio dei 7.200 MW del 2009.

“La crescita del FV è stata impressionante, nel 2010. I costi ribassati, i forti interessi di investitori internazionali e il sostegno politico sono stati tutti elementi che certamente hanno contribuito a una crescita esponenziale della tecnologia solare.” Così Ingmar Wilhelm, presidente EPIA -European Photovoltaic Industry Association- ha commentato i risultati di un'indagine condotta dall' EPIA in partnership con la società A.T. Kearney.

A trainare il gruppo Germania e Italia, con rispettivamente 6.500 e 3.000 MW nuovi impianti installati. Belgio (250 MW), Francia (500 MW) e Spagna (400) seguono i due paesi leader mentre oltre i confini europei sono Giappone (1.000 MW), Stati Uniti (800 MW) e Cina (400MW) i paesi capofila per installazioni di impianti FV.

I dati EPIA probabilmente non tengono però conto degli ultimi sviluppi Italiani a seguito della corsa alle tariffe del secondo Conto Energia. Secondo i dati ancora provvisori del GSE l'Italia avrebbe installato nel 2010 quasi 5 GW, rappresentando circa il 30% del mercato mondiale nel 2010

Fonte. sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rapporto ONU: . Il 2% del PIL mondiale è sufficiente a garantire una sana green economy. Irrobustire l'industria green, aumentare i posti di lavoro, ridurre le emissioni. Servono 1.300 miliardi l'anno

24/02/2011. Investendo il 2% del PIL globale si potrebbe trasformare il pianeta, passando da un'economia insostenibile ad una a basse emissioni di CO2 che fa un uso più efficiente delle risorse. Lo dice un rapporto dell'Onu pubblicato questa settimana, ed è una conferma alle proiezioni stilate da un recente rapporto del Ministero dell'Ambiente tedesco. I percorsi di sviluppo sostenibile che al tempo stesso permettono l'allontanamento dalla povertà, si possono attuare con un investimento di 1.300 miliardi dollari ogni anno. Il numero magico per creare un forte comparto industriale nelle tecnologie pulite, promuovere posti di lavoro, ridurre le emissioni di CO2, e aumentare il risparmio e l'efficienza energetica.

Un piccolo grande passo

Con 2,5 miliardi di persone che vivono con meno di 2 dollari al giorno e con più di due miliardi di persone che si aggiungeranno alla popolazione mondiale entro il 2050, è chiaro che l'economia deve continuare a crescere. Ma questo sviluppo non può andare a discapito dell'ambiente. Nello scenario proposto dal rapporto, cioè con un investimento percentuale annuo sul PIL del 2% che stabilizzerebbe il fabbisogno energetico globale sui livelli attuali per i prossimi 30 anni, si ottiene soltanto una parvenza della sostenibilità. Ciononostante sarà comunque molto difficile convincere le potenze mondiali a investire somme del genere nella green economy. Il presidente Obama e il presidente cinese Hu Jintao, tuttavia, sono rilasciando dichiarazioni di sostegno al piano.

Negli ultimi cinque anni gli Stati Uniti hanno speso 211 miliardi dollari nei settori green, mentre la Cina ha speso fino a 468 miliardi dollari. Eppure, tutto questo non è ancora sufficiente. Forse, il clima sempre più imprevedibile, combinato con l'aumento dei prezzi del petrolio previsto per i prossimi anni, spingerà i paesi industrializzati a dare maggiore credito e ad avere più fiducia negli investimenti in sostenibilità.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rapporto promosso dal Ministero dell'Ambiente tedesco. UE: investimenti in tecnologie green per una crescita economica dello 0,6% annuo . L'Europa potrebbe superare l'obiettivo 20-20-20 e produrre 6 milioni di nuovi posti di lavoro, aumentando del 20% gli investimenti green

23/02/2011. L'Europa potrebbe rilanciare la propria economia se si sentisse pronta a garantire massicci investimenti nelle tecnologie verdi. E non solo, potrebbe anche superare l'obiettivo del 20-20-20 posto dalla Commissione Europea, e ottenere una riduzione delle emissioni del 30% rispetto ai livelli del 1990, entro il 2020. Un bel 10% in più, almeno secondo un nuovo importante rapporto promosso dal Ministero dell'Ambiente tedesco. Si sostiene infatti che aumentare gli investimenti dal 18% al 22% rispetto al PIL, significherebbe permettere un importante ammodernamento del parco immobiliare europeo e il riorientamento della rete energetica verso l'integrazione delle fonti rinnovabili. Tutto ciò darebbe anche il via ad un boom edilizio in grado di aumentare i tassi di crescita economica europei, fino allo 0,6% l'anno. Per quanto riguarda i nuovi posti di lavoro, stiamo parlando di un massimo di 6 milioni, in particolare in industrie hi-tech, come la nanotecnologia e la robotica.

Il ruolo europeo

In un'intervista esclusiva, il professor Jaeger, che ha curato la realizzazione del rapporto, ha ribadito il ruolo dell'Europa nel campo dell'ingegneria, della tecnologia e della progettazione di nuove soluzioni, le quali possono essere importate in Cina, India e Brasile. I rischi connessi sono però causati dal basso tasso di crescita economica, che sminuisce la fiducia nel progetto europeo e scredita l'euro come istituzione monetaria. Il ministero dell'Ambiente tedesco ha promosso le conclusioni del rapporto, mentre il Commissario all'Energia della Commissione Europea si è pubblicamente opposto all'obiettivo del 30%. E' dovuta intervenire Marlene Holzner, portavoce della Commissione europea per l'energia, a ricordare che la posizione della Commissione sull'obiettivo del 30% dipende dalla partecipazione e dalla condivisione di intenti da parte di tutti i grandi players europei. Come dire, la Germania da sola non basta. Lo studio proposto da Jaeger contiene i dati per tutti i 27 Stati membri, e una simulazione degli sforzi



ipotetici per ottenere riduzioni nazionali al 30% sulle emissioni, senza nessun accordo internazionale sul clima, al di là dei modesti impegni assunti nell'ambito dell'accordo di Copenaghen 2009.

Il rapporto consiglia

Le misure macroeconomiche proposte dalla relazione sono piuttosto interessanti: si incita chiaramente gli investimenti nell'Emissions Trading Scheme (ETS) e a garantire sgravi fiscali sulle iniziative imprenditoriali in campo rinnovabili e hi-tech. Le misure microeconomiche invitano invece alla riscrittura dei codici edilizi e alla pianificazione dei trasporti, per garantire maggiore sostegno all'efficienza energetica e alla standardizzazione delle infrastrutture energetiche. Lo studio esprime un legame molto forte tra la creazione di posti di lavoro, la crescita del PIL e una maggiore azione per il clima in Europa. E ribadisce il concetto che crescita economica e clima sono due elementi complementari. Inoltre, lo studio si concentra soprattutto sul fatto che un uso più mirato dei fondi UE sarebbe un mezzo efficace per raggiungere ogni obiettivo.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rapporto Global Geothermal Power and Heat Pump Market Outlook (2010-2015), realizzato dalla M&M (Markets and Markets): Geotermia: prevista crescita record nel mondo, ma l'Italia rallenta

23/02/2011. Secondo un rapporto di M&M Markets and Markets il mercato globale dell'energia geotermica raggiungerà 120.300 MW nel 2015, sia di generazione elettrica e sia di usi diretti del calore. Futuro roseo per l'energia geotermica, ma l'Italia rimarrà indietro.

Questa la sintesi del rapporto Global Geothermal Power and Heat Pump Market Outlook (2010-2015), realizzato dalla M&M (Markets and Markets), e che prevede entro il 2015 un tasso di crescita medio annuo del 14%, passando dai 61.200 MW del 2010 ai 120.300 MW del 2015, per il mercato globale dell'energia geotermica.

Entrando nel dettaglio, per la generazione elettrica da geotermico la potenza installata aumenterà del 12,4%, mentre per gli usi diretti del calore la crescita arriverà al 14,9% annuo.

Proprio il mercato degli usi diretti è costituito al 67% dalle pompe geotermiche di calore, che secondo lo studio di M&M saranno installate principalmente in Germania, Olanda, Norvegia, Svezia e USA (anche per usi di teleriscaldamento).

E l'Italia? Attualmente l'Italia può contare su 500 MW di potenza installata destinata agli usi diretti (pompe di calore escluse), seconda in Europa solo all'Ungheria, mentre se si considera lo sfruttamento dell'energia geotermica per la climatizzazione in ambito civile, l'Italia è quattordicesima in Europa con un mercato interno che cresce a un terzo della velocità che caratterizza, per esempio, Francia e Germania.

Fonte: GuidaRinnovabili

Rapporti e studi: Patto dei Sindaci: solo 4 città hanno il Piano per l'energia sostenibile. Legambiente ha presentato il dossier 'Clima in Comune 2011'

21/02/2011 - In occasione di "M'illumino di meno" la giornata di silenzio energetico indetta dalla trasmissione Caterpillar di Radio2, Legambiente ha presentato il Dossier Clima in Comune 2011, sulle buone pratiche in campo energetico attuate dalle amministrazioni comunali.

Lo studio è stato illustrato proprio a Genova, la prima città italiana a vedersi approvare dall'Europa il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, con tanto di pubblicazione sul sito ufficiale (www.eumayors.eu/home_it.htm), seguita da Torino, Avigliana e Maranello. 28 sono invece i comuni che hanno adottato buone pratiche e 24 quelli "sospesi" per ritardi. Roma è a rischio sospensione e Milano, da sempre, è ferma al palo. Questo, in sintesi, il quadro emerso dal monitoraggio sui piani e le buone pratiche delle Amministrazioni italiane presentato venerdì 18 febbraio.

"C'è un 'federalismo' vero e sostenibile che sta nascendo anche in Italia e di cui, purtroppo, la politica parla poco - ha detto Andrea Poggio, vicedirettore nazionale di Legambiente. È il 'movimento' dei 600 comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci con Genova che fa da capofila in Europa! Sono le città che vogliono diventare sostenibili e belle per prime!".

"Il Patto dei Sindaci" è stato lanciato dalla Commissione Europea il 29 gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile ed è un'iniziativa nata per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. È un passo molto importante perché, per la prima volta, la Commissione dialoga direttamente con i comuni, piccoli o grandi che siano. Le città europee, su base volontaria, si impegnano, con la firma del Patto, a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre almeno del 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino del 20% il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino del 20% l'efficienza energetica e che attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e sull'uso razionale dell'energia.

Il dossier di Legambiente ha monitorato cosa sta accadendo a livello nazionale, per sollecitare i Comuni che ancora non hanno colto il senso del Patto, e per diffondere le buone pratiche. Genova, Torino, Avigliana e Maranello sono quindi i comuni che hanno il piano ma già possiamo elencare le prime bocciature di quei Comuni i cui sindaci hanno firmato il Patto senza però giungere alla ratifica del Consiglio: Tra questi, capofila illustre, il Comune di Milano. I 24 ritardatari per cui la Commissione Europea ha deciso una sospensione temporanea sono: Abano Terme, Alonte, Arcugnano, Arzignano, Barbarano Vicentino, Brendola, Campiglia dei Berici, Casola di Napoli, Castelnuovo del Garda, Castelnuovo di Val di Cecina, Chiusdino, Cremona, Ferentillo, Longare, Montecatini Val di Cecina, Montecchio Maggiore, Monterotondo Marittimo, Nanto, Noventa Vicentina, Orgiano, Poiana Maggiore, Radicondoli, Rossano, Villaga, mentre Roma è seriamente a rischio sospensione per scadenza dei termini.

In positivo, spiccano poi alcune buone pratiche: l'Agenzia CasaClima di Bolzano, che si occupa dal 2002 di certificazione energetica degli edifici, con 2840 edifici certificati di cui 71 in classe Oro, 640 in classe A, 1980 in classe



B e 1500 ristrutturazioni. La Fondazione Cariplo, che dal 2006 al 2008 ha promosso un bando mirato a favorire la diffusione degli Audit energetici negli edifici pubblici dei comuni sotto i 30.000 abitanti, delle province lombarde e di Novara e Verbania, per 8,3 milioni di Euro di contributi erogati per 605 Comuni coinvolti.

Tra i comuni che si sono distinti per le buone pratiche c'è poi Salerno che, con un sistema di raccolta domiciliare spinto, è riuscita a raggiungere l'eccellenza per i rifiuti avviati a riciclo, la capacità gestionale e il forte coinvolgimento della popolazione. Il Comune di Cesano Boscone (Mi), è invece un esempio di gestione di servizio delle mense scolastiche e pubbliche improntate alla sostenibilità ecologica ed economica con circa 261.500 pasti sostenibili all'anno e circa 20.000 merende distribuite al personale che lavora nei plessi scolastici, ai dipendenti comunali e gli anziani assistiti a domicilio.

Un altro caso esemplare è quello dell'azienda USL di Rimini che ha realizzato un Piano di azione per il miglioramento della sostenibilità energetica in cui ha integrato e sistematizzato diversi interventi per migliorare l'efficienza energetica degli impianti dei quattro ospedali cittadini, e introdotto nella gestione quotidiana buone pratiche di risparmio e uso razionale dell'energia. Un plauso anche al comune 100% Rinnovabile di Sluderno, 1800 abitanti in provincia di Bolzano, che copre interamente i propri consumi energetici e termici con fonti rinnovabili. Dai primi pannelli solari installati nel 1990, vanta oggi 960 metri quadri di pannelli solari termici e 512 kW di pannelli fotovoltaici diffusi sui tetti di case e aziende e 4 microimpianti idroelettrici che hanno una potenza complessiva di 232 kW. Il riscaldamento delle abitazioni è garantito da un impianto di teleriscaldamento a biomasse locali e da biogas.

"Il patto dei Sindaci è una cosa seria, perché prevede verifiche e controlli. È anche uno strumento concreto perché la battaglia contro i cambiamenti climatici va combattuta e vinta principalmente nelle aree urbane - ha dichiarato il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza -. La riqualificazione delle nostre città in chiave energetica ma anche in tema di mobilità e trasporti è, infatti, la principale sfida per lo sviluppo di settori economici importanti come l'edilizia ed insieme per il miglioramento della vivibilità dei nostri centri urbani perseguito attraverso la valorizzazione di nuove professionalità".

Fonte: *Legambiente*

Rapporti e studi: Studio: i termovalorizzatori inquinano meno delle stufe a pellet. Secondo una ricerca le emissioni di nanopolveri dei termovalorizzatori sono cento volte più basse di quelle delle caldaie a gasolio

21/02/2011. Le concentrazioni di nanopolveri nelle emissioni dalle ciminiere dei termovalorizzatori sono comparabili con quelle nell'aria ambiente, se non più basse, e di poco superiori a quelle rilevate nei fumi delle caldaie per riscaldamento domestico a gas naturale, mentre sono ben 100 volte inferiori a quelle dei fumi di scarico delle caldaie a pellet di legna o a gasolio e dei caminetti chiusi.

È quanto afferma lo studio "Emissioni di polveri fini e ultrafini da impianti di combustione", commissionato da Federambiente (Federazione italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale) al Leap (Laboratorio energia e ambiente di Piacenza), e coordinato da docenti del Politecnico di Milano e dell'Università di Parma e di Brescia.

Emissioni a confronto

Realizzato nel corso di tre anni, lo studio ha misurato le emissioni delle nanopolveri e di polveri ultrafini da processi di combustione in impianti fissi (stufe a legna e a pellet di nuova generazione, caldaie a gasolio e a gas metano) e ha rapportato i risultati con quelli ricavati dalla misurazione delle emissioni generate da un campione di impianti industriali per la termovalorizzazione dei rifiuti. In particolare, sono stati presi a campione tre termovalorizzatori, di Milano (Silla 2), Brescia e Bologna, ciascuno con un sistema di trattamento dei fumi differente ma con una tecnologia simile.

Termovalorizzatori meno inquinanti delle stufe a pellet

Secondo lo studio, i tre termovalorizzatori riescono a catturare il 95% del particolato ultrafine e delle nanopolveri, grazie all'efficienza "dei sistemi di abbattimento a valle della combustione ed, in particolare, dei filtri a maniche in tessuto speciale di cui sono dotati questi impianti e di cui si è misurato il loro livello di efficienza". La ricerca quindi sostiene che "il contributo emissivo dei termovalorizzatori è assimilabile al fondo di presenza di queste sostanze in natura, e tre volte più basso delle stufe a pellet considerate una buona prassi". Lo studio pertanto conclude che "dopo la combustione di gas metano, l'utilizzo di rifiuti in moderni impianti di incenerimento con recupero energetico è la forma con minori emissioni di particolato ultrafine e nano polveri".

Il commento di Federambiente

"Dati alla mano - commenta Federambiente - possiamo ora confrontarci con chi sostiene tesi allarmiste spesso senza fondamento, senza mai rinunciare al nostro impegno a migliorare sempre più l'efficienza e l'affidabilità di questi impianti che sono un pezzo della soluzione al problema rifiuti insieme alle altre 3 R della strategia europea: riduzione, riciclaggio e riuso". Secondo Federambiente "lo studio è un importante contributo per far chiarezza e riportare il confronto sul ruolo dei termovalorizzatori in un alveo scientifico e non emotivo".

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rapporti e studi: Rinnovabili: Rete e vento: studio APER sull'energia eolica nel sistema elettrico italiano

22/02/2011. Necessità di una rete più stabile per sviluppare l'eolico in Italia. Questo quanto emerge dallo studio "Rete e vento - Lo sviluppo della rete elettrica italiana per la connessione e l'integrazione della fonte eolica" realizzato dal Centro Studi di Aper e presentato durante il seminario organizzato dalla Fondazione EnergyLab, all'interno delle iniziative del Laboratorio Energie Rinnovabili.



Il quadro che emerge analizzando i dati degli ultimi anni è scoraggiante: nelle principali aree di produzione di energia da fonte eolica si verifica difatti la perdita di quantità significative di energia per la scarsa capacità di trasporto delle linee di alta tensione e scarso carico elettrico.

Relativamente al solo Appennino meridionale, è stata stimata una mancata produzione eolica di circa 700 GWh - quasi un quarto dell'energia effettivamente producibile - per costi pari a 144 milioni di euro.

La situazione sembra destinata a rimanere critica anche nei prossimi anni, in base alle previsioni di sviluppo dei parchi eolici suggerite dal gestore della rete.

“Il rapporto - commenta Marco Pezzaglia, direttore scientifico del Centro Studi APER - presenta i dati relativi alla connessione degli impianti eolici alla rete elettrica nazionale ed al suo potenziamento finalizzato all'integrazione dell'energia eolica, nel decennio dal 2000 al 2009 con l'obiettivo di ricostruire un quadro il più fedele ed oggettivo possibile della situazione, descrivendone dettagliatamente l'evoluzione ed evidenziando le cause che hanno portato alla condizione attuale, in cui in molte aree la rete elettrica si dimostra inadeguata a raccogliere e trasmettere la sempre maggiore energia proveniente dalle cosiddette wind farm”

Una possibile soluzione viene delineata da Silvana Stefani, Docente dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e Presidente del Comitato Scientifico del Laboratorio Energie Rinnovabili di EnergyLab: “La Generazione Distribuita da fonti rinnovabili trasforma la rete da passiva ad attiva e richiede l'adozione di nuove logiche di sviluppo e di gestione. Con l'avvento delle smart grids si potrà integrare in modo efficiente la microgenerazione, consentire una migliore integrazione delle risorse distribuite e ridurre le perdite di rete, riducendo nel contempo le emissioni.”

Fonte. sito internet edilio

Rapporti e studi: Ingegneri: nonostante la crisi, conservano la 'piena occupazione'. Presentato il 1° Rapporto sugli Ingegneri: il numero cresce, aumentano le donne ma il reddito è sceso di oltre il 10% tra il 2007 e il 2010

21/02/2011 - Continua a crescere il numero degli ingegneri in Italia, con una componente femminile che diviene sempre più consistente; pur “stressati” dalla crisi, gli ingegneri conservano una condizione di “piena occupazione”. Anche l'Ordine e la libera professione attraggono sempre più giovani, consolidando la propria posizione in un mercato dei servizi professionali caratterizzato da una congiuntura negativa. Gli ingegneri italiani si confermano una componente altamente qualificata della forza lavoro e si propongono come motore dello sviluppo futuro del Paese.

È quanto emerge dal 1° Rapporto sugli Ingegneri in Italia, presentato ieri a Roma, realizzato dal Centro studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che ha analizzato i processi formativi, le dinamiche occupazionali e retributive, l'accesso e la pratica della libera professione.

Cresce l'attrattività della Facoltà d'ingegneria

A differenza di molti altri Paesi europei, in Italia aumentano le immatricolazioni alla Facoltà di ingegneria, coinvolgendo un crescente numero di donne. Nell'anno accademico 2009/10 sono stati 38.372 le matricole nelle facoltà di ingegneria, il 13,1% del totale, con un incremento del 3,7% rispetto all'a.a. 2008/09. Le donne sono il 23,8% degli immatricolati.

Nonostante la crisi, è ancora “piena occupazione” per i laureati in ingegneria

In base ai dati Istat sulle Forze di lavoro, nel 2009 i laureati in ingegneria erano 547mila, di cui 417mila occupati; nel 73% dei casi si tratta di lavoratori dipendenti, mentre il settore che assorbe il numero maggiore di ingegneri continua ad essere quello dei servizi (64% circa). Rispetto al 2008, cresce significativamente il tasso di disoccupazione, passando dal 3,1 al 4%, in conseguenza del crollo delle assunzioni nelle imprese private che nel 2009 si sono attestate a 16.210 unità. Già nel 2010, però, i laureati in ingegneria tornano ad una condizione di sostanziale “piena occupazione”; il Sistema informativo Excelsior di Unioncamere-Ministero del Lavoro rileva in tale anno un significativo incremento delle assunzioni di ingegneri, superiori alle 20.000 unità, con conseguente saturazione dell'output delle facoltà di Ingegneria.

La libera professione resiste in una congiuntura difficile

La professione di ingegnere continua ad attrarre un numero significativo di giovani. Nel 2009 hanno conseguito l'abilitazione professionale 13.497 laureati, il 3,3% in più rispetto al 2008. Quella di ingegnere era e rimane una professione aperta: supera l'esame di abilitazione l'89% dei candidati per la sezione A e l'80,3% per la B, a conferma dell'assenza di “barriere” per l'accesso alla professione di ingegnere.

Di conseguenza, aumentano gli ingegneri che svolgono la libera professione: nel 2010 sono 70.200, il 21% in più del 2006; ad essi si aggiungono oltre 24.000 ingegneri che associano l'attività professionale al lavoro dipendente. A fronte di un crollo del principale mercato per i servizi professionali degli ingegneri, quello connesso al settore delle costruzioni, passato dai 21,4 miliardi di euro del 2008 ai 16,3 miliardi di euro del 2010, cresce la quota di appannaggio degli ingegneri che sale dal 17,7% del 2008 al 20,4% del 2010. Naturalmente la crisi ha intaccato i redditi professionali degli ingegneri; i 37.927 euro registrati nel 2010 sono inferiori, in valori costanti, di oltre il 10% rispetto al 2007.

Permangono, peraltro, le criticità più volte segnalate dalle indagini del Centro studi del CNI: livelli retributivi in contrazione e sensibilmente inferiori rispetto a quelli garantiti nei principali Paesi europei; squilibri territoriali tra offerta e domanda di competenze d'ingegneria; fallimento del percorso accademico di ciclo breve (laurea); marginalizzazione dei liberi professionisti nel mercato dei bandi pubblici di progettazione

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale



Rapporti e studi: Rinnovabili: dal GSE i dati 2009 degli impianti nelle regioni

21/02/2011. Il GSE (Gestore Servizi Energetici) ha pubblicato sul suo sito internet i dati riferiti all'anno 2009 sugli impianti a fonti rinnovabili nelle Regioni italiane.

Per ciascuna regione sono riportati la potenza efficiente lorda (MW) e la produzione lorda (GWh) di ciascuna fonte energetica rinnovabile: idroelettrica (fino a 1 MW, da 1 MW a 10 MW, maggiore di 10 MW), geotermica, solare, eolica, biomassa (solida, biogas, bioliquidi).

Per quanto riguarda il Nord Italia, la regione che presenta nel 2009 la maggiore potenza installata complessiva per tutte le fonti è la Lombardia (5.538 MW per 12.097 GWh), seguita dal Trentino Alto Adige (3.206 MW per 10.105 GWh) e dal Piemonte (2.624 MW per 7.920 GWh).

Al Centro Italia spicca la Toscana (1.279 MW di potenza installata per una produzione di 6.457 GWh), mentre al Sud si distingue la Puglia (1.550 MW e una produzione di 2.685 GWh), seguita in termini di potenza installata dalla Campania (1.376 MW per 2.295 GWh) e dalla Sicilia (1.371 MW per 1.695 GWh). In termini di produzione lorda spicca invece la Calabria (3.106 GWh a fronte di una potenza di 1.314 MW) e l'Abruzzo (2.469 GWh per 1.224 MW di potenza efficiente lorda).

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Grandi aziende: il 90% dei dirigenti punta alla sostenibilità aziendale. Non è l'attenzione per l'ambiente che li preoccupa, ma una più pragmatica riduzione dei costi energetici

21/02/2011. In un recente sondaggio tra i leader delle grandi aziende, pubblicato su Fortune 1000, e commissionato da Schneider Electric, quasi il 90% ha ammesso di sentire una responsabilità morale per affrontare la sostenibilità nelle rispettive aziende. Inoltre, il 61% ha indicato se stessi, cioè la classe dirigente, come driver principale in termini di efficienza energetica. L'indagine, che ha chiesto a più di 300 dirigenti senior delle aziende più grandi del mondo, ciò che li motiva in materia di sostenibilità, ha rilevato però che le preoccupazioni per l'ambiente toccano solo il 13% degli intervistati, mentre le norme governative hanno segnato il risultato più basso di tutti, con appena il 2%. Il motivo principale che spinge le dirigenze a intraprendere iniziative di efficienza energetica, riguarda, più pragmaticamente, la riduzione dei costi.

Mancanza di know how

I risultati del sondaggio, inoltre, rafforzano ciò che il presidente di Schneider Electric, Christopher Curtis, aveva già dichiarato. Ovvero, che i dirigenti tendono a preoccuparsi della gestione energetica delle proprie aziende ma non sanno da dove cominciare. Il 10% degli intervistati ha dichiarato che la motivazione principale che l'ha spinto a intraprendere iniziative green nasce esclusivamente dalle richieste specifiche che il consiglio di amministrazione gli ha fatto, quando gli ha conferito il mandato di amministratore delegato. Il problema è che non ha l'esperienza né le conoscenze per prendere le decisioni migliori in fatto di efficienza energetica.

Cap and trade non piace

Un ulteriore obiettivo dello studio ha stato quello di determinare cosa i leader si aspettano dalla legislazione sul clima in fatto di sostenibilità aziendale. I risultati mostrano una visione piuttosto tetra sulle politiche di riduzione delle emissioni: il 40% degli intervistati ha dichiarato che le politiche di cap-and-trade porteranno le aziende a compensare i costi, aumentando i margini di profitto a discapito dei clienti. Il 38% ha dichiarato che il cap-and-trade porterà ad una maggiore efficienza energetica solo se i ricavi generati dal programma saranno impiegati in iniziative sociali ed educative per contribuire a incoraggiare le aziende a risparmiare energia.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: UP: nel 2010 la fattura energetica dell'Italia è cresciuta del 22%. La bolletta energetica italiana è pari a 51,7 miliardi di euro e pesa per il 3,3% sul Pil. Nel 2011 potrebbe arrivare a 60,4 miliardi

21/02/2011. La fattura energetica e quella petrolifera pagate dall'Italia nel 2010 sono aumentate e nel 2011 si prevede un ulteriore aggravio.

Secondo i dati del Consuntivo Petrolifero 2010 presentato ieri dall'Unione Petrolifera, la fattura energetica italiana nel 2010 si stima intorno ai 51,7 miliardi di euro, con un aggravio di 9,3 miliardi di euro (+22%) rispetto al 2009 e un peso sul Pil del 3,3% (contro un valore medio dell'1,5% negli anni novanta).

Nel 2011 fattura energetica pari a 60,4 miliardi di euro

Un incremento ancora maggiore si registra per la fattura petrolifera che nel 2010, per via della ripresa delle quotazioni petrolifere nonostante la contrazione dei consumi, ha avuto un aumento di 6,5 miliardi di euro rispetto al 2009, attestandosi a 27 miliardi di euro (+32%) con un peso sul Pil dell'1,7%. Secondo l'Unione Petrolifera, nel 2011 la fattura energetica potrebbe attestarsi intorno ai 60,4 miliardi di euro, mentre per quella petrolifera viene stimata una forchetta compresa tra 31,3 e 37,4 miliardi di euro, nell'ipotesi di un cambio analogo a quello attuale e quotazioni medie del petrolio comprese tra 90 e 100 dollari/barile.

Calano i consumi di petrolio, +0,4% le rinnovabili

Secondo il Consuntivo petrolifero 2010, in Italia i consumi di energia sono ammontati a 177,7 milioni/tep, in recupero dell'1,6% rispetto al 2009. Ad eccezione del petrolio che ha mostrato un nuovo calo del 2,4% (-1,8 milioni/tonnellate), tutte le altre fonti hanno mostrato segnali positivi: gas +6,3% per la ripresa della produzione industriale e termoelettrica, carbone +4,5%, rinnovabili +0,4% influenzate però dal calo della produzione idroelettrica (-6,6%). La



quota del petrolio sul totale è così scesa al 40,3% rispetto al 50% del 2000, mentre nello stesso periodo quella del gas è salita dal 31% al 38%.

Prezzi del greggio

Nel 2010 il costo medio del greggio importato espresso in dollari è stato superiore del 30% rispetto al 2009 che sale al 38% se convertito in euro, il cui cambio rispetto al dollaro è risultato inferiore del 5,7%. Rispetto al 2000, il prezzo in euro del greggio importato è praticamente raddoppiato (+96%).

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: EXPOCASA 2011: novità e tendenze per la casa. Dal 26 febbraio al 6 marzo a Torino 48° Salone dell'arredamento e delle idee per abitare

21/02/2011 - Dal 26 febbraio al 6 marzo 2011 torna al Lingotto Fiere di Torino Expocasa, il Salone dell'arredamento e delle idee per abitare che quest'anno giunge alla 48a edizione. Un unico, ampio showroom dove i visitatori hanno a disposizione tutte le proposte delle grandi firme presentate dai maggiori rivenditori di zona, con la possibilità di acquistare direttamente in fiera.

Organizzato da GL events Italia-Lingotto Fiere, Expocasa presenta non solo cucine e camere da letto, ma anche bagni, camerette, soggiorni, arredamenti outdoor, soluzioni per il risparmio energetico e le ristrutturazioni. Tre padiglioni con oltre 170 stand e 400 marchi rappresentati per un viaggio tra le ultime tendenze del design, le proposte del moderno e contemporaneo, senza dimenticare la tradizione degli artigiani.

Prosegue il progetto toBEeco (expocasa.it/toBEeco), uno spazio dedicato all'innovazione, dove creativi, designer e progettisti si sono cimentati con il tema della sostenibilità in cucina. I 30 selezionati per esporre al Villaggio del Design hanno presentato un oggetto o un prototipo originale non ancora in produzione concepito nel rispetto di almeno una delle tre definizioni ECO: ECONomia del progetto, ECOlogia di processo, ECOmulti-funzionalità di prodotto. Si tratta di strumenti, elementi di arredo o prodotti che non solo sono utili nelle varie fasi di utilizzo della cucina, ma che possono anche rendere efficiente e gradevole il vivere questo ambiente, prima, durante e dopo. Dalla borsa per portare il cibo in cucina, alla dispensa per conservarlo, dagli

utensili per lavorarlo all'arredo tavola, fino alla gestione delle materie di scarto. Per i designer, toBEeco è una vetrina, un'opportunità per farsi conoscere, confrontarsi con la realtà del mercato e far nascere occasioni di collaborazione e crescita con produttori e operatori del settore; per i visitatori, l'occasione di scoprire una possibile grande firma del futuro. Durante i giorni di esposizione tra i 30 partecipanti i tre migliori esempi di sostenibilità, originalità nell'uso del materiale e innovazione tecnologica saranno premiati con un riconoscimento di € 500.

Nell'area toBEeco sono inoltre in programma 4 workshop, dedicati al riuso e al riciclo di oggetti e materiali, alla comunicazione eco-compatibile, alla presentazione di materiali ecologici e innovativi, alle norme da rispettare per la produzione eco. Questi i titoli: Riutilizzo senza frontiera, Scartare il design, Rinnovabili in cucina, Materialmente responsabili.

L'edizione 2011 rinnova la possibilità di colloqui individuali con gli architetti, durante i quali vengono fornite gratuitamente le prime informazioni utili per un progetto di arredo d'interni. In collaborazione con GAT-Associazione Giovani Architetti Torino. Gli appuntamenti, della durata di 30 minuti, si prenotano tramite il sito, expocasa.it: nei weekend con orario 15.30 - 19.30, giovedì 3 e venerdì 4 marzo, invece, dalle 17.30 alle 19.30. Nel caso ci siano rinunce o spazi liberi, è possibile accedere agli incontri direttamente in Fiera.

Una mostra illustra per la prima volta il fenomeno del Design Radicale dagli anni '60 ad oggi. L'esposizione è curata da Vittorio Amedeo Sacco e Edoardo Scagliola. Il Radical Design nasce in Italia – prima a Firenze, poi a Milano e Torino – e si espande influenzando l'Europa e infine tutto il panorama internazionale. Tra gli anni Sessanta e Settanta il modo di fare architettura e di progettare

cambia radicalmente e per la prima volta non risponde più solo ai criteri di razionalità e funzionalità, ma alla comunicazione delle emozioni. Il primo a compiere questa "rivoluzione" è Ettore Sottsass: è attraverso lui che i "radicali" scoprono le potenzialità progettuali del design. L'esposizione si sviluppa con una panoramica che va dagli anni '60 e '70, Design e Architettura Radicale con opere di Ettore Sottsass, Archizoom, Gaetano Pesce, Superstudio, Mendini agli anni '80 con La vitalità e l'esplosione linguistica, il periodo Alchimia, Memphis – con opere di Sottsass, Branzi, Hollein, Graves, Thun, Zanini, De Lucchi – per arrivare all'Evoluzione sperimentale tra gli anni '90 e oggi con le ultime generazioni e la continuità sperimentale. Sono esposte molte opere originali tra cui lampade, divani, sedute, complementi, tra i più significativi dell'intera produzione: pezzi divertenti, ironici, dove l'invenzione e la fantasia non hanno limiti e che hanno fatto la storia del design mondiale.

Fonte: sito internet edilportale

Eventi: La transizione verde verso il 100% di energia rinnovabile nel 2050. Se ne è parlato in un convegno organizzato dal Kyoto Club

22/02/2011 - Sono sempre più numerosi gli studi internazionali che valutano la fattibilità e i costi per coprire con le fonti rinnovabili il 100% della domanda energetica o elettrica entro la metà del secolo, tanto che alcuni Governi, oltre a definire gli obiettivi nel medio periodo (2020), hanno già anche ambiziosi target per il 2050. Una rivoluzione che ha la doppia valenza di contrastare i cambiamenti climatici in atto e l'insicurezza connessa agli approvvigionamenti energetici.

Questo obiettivo, che sembrava 'eretico' solo qualche anno fa, oggi viene considerato praticabile nell'ambito della produzione di elettricità e, seppure con qualche difficoltà, anche nel soddisfacimento delle esigenze termiche e del



trasporto. I segnali si intravedono: da due anni si investe più in energie rinnovabili che in fonti fossili. Nel 2009 in Europa e negli Stati Uniti la potenza installata di rinnovabili elettriche è stata maggiore rispetto alle fonti tradizionali.

Su questi scenari di metà secolo e sulle potenzialità anche per il nostro Paese si è concentrato il convegno annuale del Kyoto Club, che si è svolto il 16 febbraio scorso a Roma presso la Sala della Protomoteca del Campidoglio, dal titolo "100% Rinnovabili. La sfida per le energie verdi entro il 2050".

In apertura del convegno, organizzato in occasione del VI anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto, Catia Bastioli, CEO di Novamont S.p.A. e Presidente Kyoto Club, ha sottolineato l'urgenza che «anche l'Italia dia priorità al cambiamento di modello di sviluppo economico, ormai non più sostenibile, e riconosca la centralità della sostenibilità ambientale e della qualità dei territori, non solo per salvare il pianeta, ma anche per dare competitività economica ai territori stessi, sfruttando l'economia della conoscenza».

Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club, ha spiegato come «In Europa il 100% di copertura della domanda elettrica con le rinnovabili si potrà articolare nella creazione di milioni di punti di generazione distribuiti e nella realizzazione di una forte rete di interconnessione capace di trasferire energia dai parchi eolici off-shore dai mari del Nord e dalle centrali solari del Sahara.»

Dal lato della domanda ci dovrà comunque essere una forte spinta all'efficienza energetica. «Si dovrà assistere ad una forte riduzione dell'intensità elettrica accompagnata però da un aumento della domanda per nuove applicazioni nei trasporti e nell'edilizia», ha spiegato Silvestrini. «In prima approssimazione possiamo ipotizzare una richiesta al 2050 poco superiore all'attuale - ha aggiunto Silvestrini - In Italia il fabbisogno elettrico potrà assestarsi sui 330-350 TWh/anno.»

Da quali tecnologie potrà essere soddisfatta questa domanda elettricità in Italia? Per il direttore scientifico del Kyoto Club circa un terzo dagli impianti idroelettrici, eolici, geotermici e a biomassa, un quarto dalle importazioni di elettricità verde, prevalentemente dall'Africa. Il resto, il 40-45%, dall'energia solare, prevalentemente con tecnologie fotovoltaiche.

Questa rivoluzione energetica avrà bisogno di diversi strumenti, come l'ammodernamento delle reti, la ricerca, le corrette normative e gli incentivi più adeguati allo sviluppo delle tecnologie.

A questo proposito, suggerisce Francesco Ferrante, Vicepresidente Kyoto Club, «bisogna uscire da una serie di luoghi comuni che riguardano i costi delle rinnovabili e il loro peso sulle bollette energetiche.»

«Grazie ad un'operazione trasparenza degli oneri sulla bolletta si dimostrerebbe che i costi più gravosi non sono quelli legati alle rinnovabili - ha puntualizzato Ferrante - Questi pesano infatti meno della metà del totale degli oneri di sistema: nel 2010 circa 2,7 miliardi su un totale di oltre 5,8 miliardi di euro. Si potrebbero così risparmiare oltre 3 miliardi di euro l'anno da subito liberando le nostre bollette elettriche da oneri che risultano invece del tutto impropri.»

Fonte: KYOTO CLUB su Edilportale.com

Eventi: A MCE 2012 focus su 'Zero Energy 2020 verso l'integrazione'. Il programma di Mostra Convegno Expocomfort sarà dedicato alla direttiva europea 20.20.20

21/02/2011 - MCE, MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT - manifestazione leader mondiale nell'impiantistica civile e industriale, nella climatizzazione e nelle energie rinnovabili, in calendario da 27 al 30 marzo 2012 in Fiera Milano - dedica il ricco programma di convegni e iniziative a "ZERO ENERGY 2020 VERSO L'INTEGRAZIONE" per approfondire gli aspetti tecnici e normativi in vista del traguardo del +20% di efficienza energetica previsto per il 2020 che mira a promuovere la realizzazione di edifici ad energia quasi zero.

La prestazione energetica degli edifici passa attraverso la progettazione integrata dell'involucro con l'impianto, per realizzare un nuovo modo di concepire il sistema dell'abitare, capace di rispettare le esigenze di risparmio energetico, di comfort e attenzione all'ambiente. La correlazione fra impianto ed edificio fa parte di un approccio progettuale, fondato sul coordinamento tra architettura ed ingegneria degli impianti, volto a rispondere in modo ottimale alle esigenze di edifici ad alta efficienza energetica e a basso impatto ambientale. Questa è la sfida del futuro per committenti, progettisti, installatori e imprese e a questi temi MCE dedica l'edizione 2012.

"Una tematica di forte impatto - dichiara Massimiliano Pierini Exhibition Director di MCE - che abbiamo identificato con l'intento di offrire un'occasione di approfondimento al vasto pubblico di operatori professionali che, ogni due anni, trova nella manifestazione la fonte principale di informazione sui trend che guideranno la crescita di tutta la filiera nel futuro. La direttiva 20.20.20, che vede la piena integrazione fra mondo dell'edilizia e dell'impiantistica, trova in MCE il palcoscenico ideale per approfondire il tema del risparmio - sia energetico sia economico - grazie all'ampia panoramica di prodotti e sistemi impiantistici d'ultima generazione. Riscaldamento e climatizzazione sono, infatti, due degli elementi fondamentali per costruire edifici ad alte prestazioni energetiche e contribuire a un progetto unico in cui l'uomo e l'ambiente stanno al centro".

ZERO ENERGY 2020 VERSO L'INTEGRAZIONE sarà quindi il file rouge del ricco programma dei convegni, messo a punto con il supporto del Comitato Scientifico della Manifestazione, Presieduto dal Politecnico di Milano Dipartimento Best, e del nuovo Comitato Promotore costituito dalle principali associazioni ed enti rappresentativi di tutta la filiera della manifestazione, che si potrà avvalere di un nuovo format organizzativo studiato ad offrire al pubblico di operatori professionali le chiavi di lettura utili alla loro professione. Un programma di convegni che andrà ad aggiungersi al "PERCORSO EFFICIENZA & INNOVAZIONE" e "VERSO LA CLASSE A 2012", le due iniziative che hanno avuto ampio successo già nel 2010, create proprio per guidare gli operatori professionali nella realizzazione di progetti ad alta efficienza energetica e offrire un quadro completo su materiali, prodotti e servizi per una maggiore integrazione fra edificio e impianto e raggiungere gli obiettivi del 2020. Un tema di grande attualità declinato in convegni, eventi e iniziative che si andrà a coniugare perfettamente con i settori espositivi della manifestazione: Caldo, Freddo, Acqua e Energia, dove tutto il mondo della produzione e della distribuzione presenterà soluzioni ad alto contenuto tecnologico e di innovazione per una nuova cultura del comfort e della progettazione dell'ambiente costruito. In particolare, MCE



2012 riserverà un progetto speciale al fotovoltaico, con un'area espositiva e un programma specifico di workshop e convegni offrendo così un'ulteriore occasione di approfondimento su uno dei settori di maggiore crescita in materia di energie rinnovabili. Efficienza e risparmio energetico saranno driver anche del percorso di avvicinamento a MCE 2012 che si articolerà in diverse tappe sul territorio. Il primo appuntamento in calendario - organizzato in collaborazione con Energy Strategy Group del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano - sarà dedicato al fotovoltaico ed è in programma a maggio a Milano, il secondo sarà il "1° Forum Nazionale sulla Certificazione Energetica degli Edifici" - organizzato in collaborazione con CTI Comitato Termotecnico Italiano - si svolgerà in giugno, sempre a Milano, e riguarderà il rapporto fra Regioni e certificazione energetica.

In attesa dell'appuntamento 2012, MCE propone quindi un cammino di preparazione alla manifestazione che si avvale di tutti i mezzi di comunicazione, da www.mcxpocomfort.it alle pagine MCE su facebook.com: <http://it-it.connect.facebook.com/MCEMostraConvegnoExpocomfort> e twitter.com: http://twitter.com/MCE_2012, dalle numerose attività di collaborazione con eventi e corsi delle associazioni di riferimento a nuove iniziative a supporto del mercato.

Fonte. sito internet edilportale

Eventi: Arriva il concorso per gli operai 'L'idea che ti salva la vita' che premia i progetti migliori sulla sicurezza in cantiere

19/02/2011 - Si chiama La sicurezza ti premia ed è un concorso rivolto agli operai del cantiere Porta Nuova Garibaldi di Milano. La competizione, prima in Italia nel suo genere, riguarda l'elaborazione, da parte dei singoli lavoratori coinvolti, di nuovi progetti sulla sicurezza nel luogo di lavoro.

L'obiettivo è duplice: coinvolgere gli operatori nelle decisioni che li riguardano e premiare le idee che rendono più sicuro un ambiente di lavoro che troppo spesso si trasforma in teatro di incidenti. L'iniziativa è partita il 25 gennaio e proseguirà fino al 25 febbraio, termine ultimo per la presentazione dei progetti.

A idearla è stato l'Ing. Giuseppe Amaro della Gae Engineering srl, esperto nella gestione della sicurezza nell'ambito delle attività lavorative ed in particolare nei cantieri edili, in collaborazione con Avventura Urbana srl, società esperta in progettazione partecipata. Si tratta del culmine di un programma più vasto denominato Sicurezza partecipata che mira a promuovere una nuova concezione della sicurezza in cantiere. La sperimentazione dell'innovativo progetto viene promossa per la prima volta nel cantiere Porta Nuova Garibaldi, con il supporto di Hines Italia e di Colombo Costruzioni, rispettivamente il principale investitore e il general contractor dei lavori.

"A un certo punto della mia carriera - spiega Giuseppe Amaro - mi sono chiesto come mai, nonostante tutte le regole, le attenzioni e lo sviluppo delle attrezzature, continuassero a verificarsi comportamenti divergenti rispetto alle linee di indirizzo dettate. La mia risposta è stata che forse a mancare fosse il "collante", che tiene insieme e fa funzionare tutte le regole: esattamente come all'interno di un acquario la componente liquida tiene insieme quella solida (i sassi), nell'"operare in sicurezza" è necessario un collante che ben si adatti a tutti gli elementi in gioco e che renda il sistema sicuro.

Per risolvere la questione, si trattava di mettere in atto un processo che doveva necessariamente passare attraverso la conoscenza dei motivi che portavano alle deviazioni, e quindi delle condizioni e delle criticità affrontate ogni giorno da tutti gli operatori del cantiere. La collaborazione con Avventura Urbana che si occupa di processi partecipativi anche applicati all'ambito della progettazione, ci ha permesso di mettere a punto un'analisi di ascolto e il coinvolgimento dei lavoratori in focus group con l'obiettivo di individuare tutte le caratteristiche dei componenti, in modo da trovare il miglior collante. Questo ha dato vita - conclude Amaro - ad un procedimento in cui tutti, indipendentemente dal ruolo o dal livello, possono esprimere le proprie idee e nel quale ci si impegna ad analizzarle e renderle operative per migliorare il lavoro e ottenere il massimo livello di sicurezza attesa".

"La progettazione partecipata - conferma Iolanda Romano di Avventura Urbana - vuol dire tirare fuori il meglio dalle teste di una collettività, in questo caso chi progetta e chi realizza un'opera. Spesso i progettisti, sia degli edifici che della sicurezza, sono limitati dal proprio approccio stilistico o estetico e non hanno le competenze per immaginare come eseguire un dettaglio nel modo migliore e al minor costo. Inoltre il progetto è una fotografia statica, mentre il cantiere è un organismo in continua evoluzione. Se si riesce a dare un ruolo attivo e a valorizzare la creatività di chi opera al suo interno, il progetto ne esce rafforzato e la sicurezza aumenta".

Valore sociale: un nuovo modo di percepire la sicurezza

Il concorso vuole capovolgere il modo di vivere la sicurezza in cantiere. Gli operai avranno infatti la possibilità di dire la propria sullo svolgimento del lavoro, avanzando delle proposte per migliorarne la conduzione. Perché, se è vero che in Italia esistono molte leggi a tutela degli operatori, si tratta spesso di norme confuse e a volte difficilmente applicabili. Nessuno lo sa meglio di chi le deve vivere nella sua attività lavorativa quotidiana. E quindi nessuno è più qualificato per dare dei suggerimenti e proporre soluzioni.

"Il metodo dell'ascolto attivo in cantiere - spiega Iolanda Romano - ha consentito una lenta conquista di uno sguardo diverso sulle cose, ha permesso di vivere insieme agli operai e ai capocantiere quei momenti in cui scelgono la via più breve per compiere un'operazione, anziché la procedura in sicurezza. Questo ha portato ad una condivisione attiva di tutte le criticità e alla creazione di uno spirito propositivo, volto a cercare nuove soluzioni più facili da applicare".

Dal 25 gennaio al 25 febbraio tutti coloro che la mattina si alzano all'alba per prestare servizio in una delle ditte coinvolte negli scavi di Porta Nuova Garibaldi a Milano possono mettere nero su bianco le proprie idee. E contribuire a migliorare il sistema della sicurezza sul lavoro.

Originalità: un prototipo da replicare

La sicurezza ti premia rappresenta il primo esperimento di gestione attiva della sicurezza in Italia. Per la prima volta gli operai sono chiamati a far sentire la propria voce su un argomento che li riguarda così da vicino. Il progetto si basa su un nuovo modello di gestione della sicurezza in cantiere, caratterizzato dal superamento della tradizionale ottica



prescrittiva (la sicurezza che vieta e sanziona) in favore di un approccio per obiettivi e prestazioni (la sicurezza che incentiva e premia). Si tratta di un programma che mira ad adattare strumenti normativi, come ad esempio il Piano di sicurezza, ai problemi pratici della messa in opera e dell'esecuzione dei lavori. Un processo articolato in tre fasi da attuare prima della cantierizzazione: l'ampliamento delle conoscenze tramite la raccolta delle idee; l'individuazione delle criticità; la definizione di modalità di interazione adeguate alla realtà produttiva.

"Con il progetto Sicurezza partecipata abbiamo raccolto il punto di vista e le opinioni degli operai - sottolinea Giuseppe Amaro -. Ora vogliamo fare un passo avanti e premiare le idee migliori per rendere le attrezzature, le procedure e le comunicazioni che riguardano la sicurezza più comprensibili, efficienti, comode e semplici da usare. Ci auguriamo che questa esperienza costituisca un prototipo da replicare prima dell'avvio di nuovi lavori".

Come si svolge il concorso

Sono tre le categorie per le quali i lavoratori possono presentare le loro proposte:

- miglioramento dei dispositivi di protezione individuale o delle attrezzature (per rendere più sicuri, comodi, leggeri e facili da indossare in tutte le condizioni caschi, guanti, occhiali ma anche imbracci, carrucole, ganci, etc);
- miglioramento delle procedure di sicurezza (per rendere più visibili i pericoli o risparmiare tempo senza ridurre la sicurezza nella realizzazione di parti dell'opera, nella costruzione di protezioni, nella segnalazione di pericoli, nell'uso di scale e trabattelli, etc);
- miglioramento della comunicazione in cantiere (per rendere più chiari per i lavoratori i cartelli, le segnalazioni dei pericoli e le informazioni importanti sulle opere in corso e sulle procedure da seguire, soprattutto per i lavoratori di nazionalità e lingua straniera).

Gli operai che parteciperanno al concorso potranno avvalersi dell'aiuto di un facilitatore per chiarire eventuali dubbi e compilare la scheda di presentazione del proprio progetto.

Per ciascuna delle 3 categorie sono previsti 2 premi: il primo di 1.200 euro; il secondo di 700 euro.

Tra tutti i partecipanti che avranno raggiunto un punteggio minimo di 6, verrà inoltre estratto a sorte un premio di 500 euro. Infine, la giuria premierà con un Apple iPad l'idea più innovativa e creativa.

La premiazione si svolgerà intorno alla metà di marzo nel corso di un incontro pubblico. Le proposte che dimostreranno di essere migliorative di alcune delle disposizioni esistenti, sia all'interno del cantiere che sul piano normativo, saranno laddove possibile applicate e altrimenti trasferite dagli organizzatori alle istituzioni e organismi preposti alla sicurezza sul lavoro.

Fonte. sito internet edilportale

Eventi: A Ecobuild lo studio sul ciclo di vita delle latifoglie americane

19/02/2011 – EcoBuild è un importantissimo evento nel campo della progettazione sostenibile e delle costruzioni, nonché la più grande fiera di edilizia in Gran Bretagna. I primi risultati di quella che è probabilmente la più completa valutazione del ciclo di vita (Life cycle Assessment - Lca) mai realizzata nel settore internazionale del legno di latifoglie saranno resi noti presso il nuovo stand modulare di Ahec (American Hardwood Export Council) durante la manifestazione che si svolgerà a Londra dal 1 al 3 marzo 2011. Pe International, fra i principali consulenti Lca, è ormai alla prima fase di raccolta dati di questo studio innovativo che conformerà la Lca agli standard Iso 14000. Grazie ai dati raccolti sull'inventario del ciclo di vita del legname e dell'impiallacciato di latifoglie americane verrà esaminato l'impatto ambientale di ogni processo, dall'estrazione alla consegna presso i depositi degli importatori in Europa e in Asia Orientale. Lo studio permetterà di redigere le Dichiarazioni ambientali di prodotto (Epd) per le specie e i prodotti in latifoglie americane; inoltre comprenderà una valutazione separata dell'impronta di carbonio lasciata dal legname e dall'impiallacciato di latifoglie americane trasportati in Europa, secondo lo standard britannico "Pas 2050" e il protocollo internazionale sul gas a effetto serra.

Fonte: Xilon

Aziende: Haas Fertigbau presenta Young&Creative 160, la casa dell'anno 2010. La casa tipo più gettonata tra i clienti nel 2010, proposta da Haas Fertigbau

24/02/2011 - La casa Young&Creative 160, con struttura interamente in legno e finitura a vista delle pareti realizzata con intonaco, è caratterizzata dal classico tetto a due falde con un'inclinazione di 22° e l'altezza interna lato gronda di 2 m.

Gallery

Le molteplici soluzioni creative per la realizzazione delle facciate, i materiali innovativi e i rivestimenti dai colori più diversi, fanno uscire questa casa dai soliti schemi di forme e colori. La monotonia delle finestre classiche rettangolari viene spezzata dalla finestra circolare inserita al piano terra.

Young&Creative 160, con i suoi 127,97 m² di superficie utile, è modesta nelle dimensioni, ma superba nelle innumerevoli possibilità di personalizzazione. Le piante sono studiate appositamente per far fronte alle esigenze più diverse, si può ad esempio decidere di realizzare la casa su una platea o con cantina sottostante. Ci sono ben oltre 55 combinazioni di pianta disponibili, allo stesso prezzo.

Al piano superiore, il disimpegno costituisce un ampio spazio libero che collega le stanze. Per coloro che amano gli ampi spazi, che rendono la casa ancora più accogliente e confortevole, un'ottima soluzione è rappresentata dall'affaccio con vista sul soggiorno che unisce la zona giorno alla zona notte. In alternativa, al posto dell'affaccio si può realizzare una cabina armadio adiacente alla camera matrimoniale.



Sono davvero innumerevoli le soluzioni che offre la casa Young&Creative 160 ed è questo che la rende così interessante ed accessibile a tutti. Il prezzo per la versione chiavi in mano, con finiture da capitolato standard in vigore, è a partire da € 188.000,00 + Iva.

Fonte: HAAS-HOCO ITALIA su Edilportale.com

Aziende: Firmata la convenzione tra l'industria ceramica e Regione Emilia Romagna

23/02/2011. Firmata la convenzione tra l'industria ceramica e Regione Emilia Romagna. Piena operatività per i bandi tecnologici.

Nei giorni scorsi, presso la sede della Regione Emilia Romagna, il Presidente di Confindustria Ceramica Franco Manfredini ha firmato la convenzione per la realizzazione del bando 'dai distretti produttivi ai distretti tecnologici'.

L'azione in essere, rivolta ad innalzare il livello di innovazione nelle imprese manifatturiere regionali, prevede per l'industria delle piastrelle due progetti del valore complessivo di oltre 4 milioni di euro, denominati rispettivamente 'Laboratorio per l'innovazione di prodotto e di processo' e 'Laboratorio posa delle piastrelle di ceramica'. Ampie sono gli ambiti di investigazione che, nel primo caso, spaziano dalla superfici funzionalizzate con sistemi foto catalitici alla scivolosità controllata, dalla sostenibilità di prodotto e di processo alle soluzioni tecnologiche sulle lastre ceramiche sottili e di grande dimensione. Non meno importanti sono le aree di ricerca in termini di adesivi ecologicamente sostenibili, sulle modalità di misura e progettazione avanzata delle superfici piastrellate, sui metodi e materiali per la posa di grandi formati e/o di lastre sottili.

Qualificato il parterre scientifico degli enti preposti alla ricerca, che comprende il Centro Ceramico di Bologna, i dipartimenti di chimica ed ingegneria dei materiali dell'Università di Modena e Reggio Emilia ed il Cnr-Istec di Faenza. Non meno qualificata ed ampia è la rappresentanza di aziende che affiancano Confindustria Ceramica, Edi.Cer.spa e Cerform, partner dei due progetti: Atlas Concorde, Casalgrande Padana, Coem, Cooperativa Ceramica di Imola, Gardenia Orchidea, Panaria, Refin, Ricchetti, Mapei ed Adesital.

Fin dai prossimi mesi sono attese le prime evidenze delle ricerche che, come peraltro previsto dallo stesso bando, dovranno essere diffuse presso le realtà ceramiche attive nelle aree distrettuali della Regione Emilia Romagna, anche attraverso una qualificata azione di informazione e formazione anche attraverso Confindustria Ceramica, Edi.Cer.spa e Cerform.

Fonte: *Confindustria Ceramica*

Aziende: Energia Rinnovabile: oltre 87.000 tonnellate di CO2 risparmiate nel 2010 con LifeGate Energy

23/02/2011. Daikin, Danone, Ebay, Edreams, Emergency, Fujitsu-Siemens, Fattoria Scaldasole, Cannamela, IBM, Mellin, Monticello Spa, Redbull, Ri.Eco, Roche, Scavolini e Swiss Post sono solo alcune tra le centinaia di aziende italiane che hanno scelto di alimentare le proprie attività con LifeGate Energy, la prima ed unica energia rinnovabile a Impatto Zero®.

Una scelta consapevole che ha permesso di ottenere concreti risultati a favore del pianeta: utilizzando l'energia pulita di LifeGate, infatti, è stata evitata l'emissione in atmosfera di oltre 87.000 tonnellate di CO2 e la combustione di circa 100.000 barili di petrolio.

"Oggi le aziende mostrano una crescente propensione ad attuare strategie concrete di sviluppo sostenibile anche a fronte dell'affermarsi di un movimento diffuso di nuovi consumatori consapevoli. In questo contesto, le molte imprese che scelgono di utilizzare esclusivamente energia rinnovabile a Impatto Zero® per i propri consumi energetici dimostrano con un'azione chiara, efficace e facilmente comunicabile di voler combattere seriamente il riscaldamento globale" afferma Stefano Corti, Direttore Commerciale di LifeGate.

LifeGate Energy è il primo operatore elettrico presente sul mercato che non è responsabile di emissioni di CO2. L'energia di LifeGate proviene solo da fonti rinnovabili e che quindi per loro natura non emettono anidride carbonica. Inoltre, tutte le emissioni di CO2 legate in senso lato alla produzione di energia - dalla costruzione degli impianti, al trasporto dei materiali e degli addetti, alle attività di produzione e vendita - vengono calcolate e compensate, attraverso il progetto Impatto Zero® di LifeGate, contribuendo alla creazione e la tutela di foreste in crescita in Italia e nel mondo.

Nello specifico, per compensare le emissioni di CO2 generate nel 2010 dall'utilizzo dell'energia rinnovabile a Impatto Zero®, LifeGate contribuirà alla creazione e tutela di circa 3.750.000 mq di foreste in crescita in Costa Rica e Panama, pari a 525 campi da calcio regolamentari FIFA. Un ulteriore polmone verde a tutela dell'ambiente e dell'uomo.

È interessante notare, inoltre, che rispetto al 2009, quando le tonnellate di CO2 evitate ammontavano a 48.000, i risultati ottenuti da LifeGate Energy grazie alle aziende virtuose che l'hanno scelta, sono quasi raddoppiati nel corso di un anno.

Fonte: *sito internet infobuildenergia.it*

Aziende: Al via la piattaforma di servizi per la promozione internazionale del marmo-lapideo

21/02/2011. Nasce la piattaforma di servizi per la promozione internazionale delle aziende del settore tecno-lapideo, una delle eccellenze del made in Italy tecnologico e del design, costituita da migliaia di piccole e medie imprese che stanno lottando per mantenere i livelli raggiunti in anni di investimenti e sviluppo e che oggi devono competere su mercati sempre più agguerriti e, spesso, privi di quelle regole che sono il perno del sistema economico-sociale europeo.



In tale ottica, Veronafiore, organizzatrice di Marmomacc (Mostra Internazionale di Pietre, Tecnologie e Design, Verona 21/24 settembre 2011, www.marmomacc.com), la più importante e completa rassegna al mondo (più di 1500 espositori da 56 Paesi e 56 mila visitatori di cui il 48,5% da 132 Nazioni registrati nell'ultima edizione), ha implementato l'accordo sottoscritto due anni fa con Confindustria Marmomacchine, l'Associazione confindustriale di riferimento per il comparto techno-marmifero italiano, che rappresenta oltre 330 imprese tra produttori di materiali lapidei e costruttori di macchine e attrezzature per la relativa estrazione e lavorazione.

La collaborazione ora si rafforza attraverso lo sviluppo di nuovi asset tra i quali la predisposizione di studi di mercato, la formazione, l'attività di reperimento di finanziamenti per lo sviluppo dell'attività di promozione. Sempre nell'ottica della piattaforma estero su estero, un asset strategico dell'accordo è rappresentato dalla partecipazione a rassegne e la gestione congiunta e condivisa di nuovi eventi fieristici o iniziative commerciali in aree in forte sviluppo quali Brasile, Cina, India e Golfo Persico, siano esse promosse e organizzate da Veronafiore (da Marmomacc a StonExpo Marmomacc Americas), oppure da Confindustria Marmomacchine (in media 15/20 manifestazioni l'anno sui principali mercati esteri).

I primi risultati positivi sono emersi da StonExpo Marmomacc Americas, conclusasi a fine gennaio scorso a Las Vegas, alla quale hanno partecipato oltre venti aziende che hanno registrato importanti ritorni commerciali. La rassegna, nata dall'accordo strategico tra Veronafiore ed Hanley Wood Exhibitions, si è svolta contemporaneamente a Surfaces, fiera dei rivestimenti, e a Las Vegas Market, manifestazione dedicata all'arredamento d'interni, che hanno riunito complessivamente nella capitale del Nevada 900 espositori e oltre 70mila buyer.

Prossima realizzazione dell'accordo è la co-organizzazione, congiuntamente alla Riyadh Exhibition Co., del Saudi Stone Tech, in programma dal 16 al 19 ottobre prossimo a Riyadh, in Arabia Saudita, dove Veronafiore e Confindustria Marmomacchine hanno creato per il settore della pietra una "fiera nella fiera", all'interno della quale organizzeranno la presenza italiana.

«Lo sviluppo di iniziative all'estero è uno degli obiettivi del piano industriale 2010-2014 per incrementare il fatturato, presidiare nuove aree di mercato e offrire ai nostri clienti un supporto attraverso servizi ad alto valore aggiunto rivolti al business. L'accordo con un partner qualificato e rappresentativo qual è Confindustria Marmomacchine ci permette di raggiungere in tempi più rapidi tali obiettivi a tutto vantaggio del sistema imprese di un settore che rappresenta l'eccellenza del made in Italy tecnologico e del design», sottolinea il Direttore Generale di Veronafiore, Giovanni Mantovani.

«In qualità di riconosciuto soggetto datoriale di riferimento dell'intera filiera tecno-lapidea nazionale, ruolo completato dalla recente acquisizione della rappresentanza dell'industria marmifera italiana in ambito federale, Confindustria Marmomacchine ritiene che la partnership con Veronafiore rappresenti un'opportunità decisiva per condividere ed elaborare le migliori strategie di promozione e rafforzamento a livello internazionale della leadership italiana nel settore della pietra e delle relative tecnologie di trasformazione, nell'interesse delle imprese italiane di settore soprattutto in considerazione dell'aumentata competizione sui mercati mondiali e delle sfide che le attendono nei prossimi anni», commenta il Presidente Onorario di Confindustria Marmomacchine con delega ai Rapporti Istituzionali, Flavio Marabelli.

Fonte: sito.internet.infobuild.it

Aziende: Modena: stabilimento Ex Sel cesserà la produzione solai

21/02/2011. "La crisi in cui versa il comparto delle costruzioni a Modena, a mio avviso di dimensioni inedite per questo territorio, rischia di portare al collasso tutto il comparto edile e dei materiali da costruzione". La denuncia è del segretario generale di Fillea/Cgil Modena, Sauro Serri, che non nasconde la sua preoccupazione per la situazione di crisi in cui versa la ex SEL, importante impresa di laterizi acquisita dal gruppo Stabila che ha specializzato la produzione a Modena sui solai per le nuove costruzioni. La crisi ha investito anche lo stabilimento della ex SEL, che oggi ha 17 addetti, rendendo necessario il ricorso per 46 settimane alla Cassa integrazione ordinaria nel febbraio 2009, e successivamente dall'ottobre 2010 il ricorso alla Cassa integrazione straordinaria prevista fino all'ottobre 2011. "Nel recente incontro tenutosi in Confindustria Modena, l'azienda ha comunicato che è intenzione del gruppo, stante l'attuale situazione, cessare l'attività alla scadenza della Cigs per crisi e contestualmente aprire ad eventuali possibilità di cessione del sito produttivo", denuncia il sindacato degli edili. Che però non intende rassegnarsi all'idea di una dismissione del Gruppo: "sollecitiamo il Gruppo Stabila, prima di rendere definitiva la decisione di cessare la produzione dello stabilimento di Modena, di pensare ad un nuovo progetto industriale che ricomprenda anche il rilancio del sito modenese", dichiara Serri di Fillea/Cgil Modena. "Contestualmente – aggiunge - chiediamo agli enti locali alle forze politiche e sociali, di manifestare con chiarezza l'impegno a salvaguardia di questo sito produttivo e dei livelli occupazionali, così come sempre fatto per tutte le situazioni di crisi che in questi mesi si sono abbattute sul nostro territorio provinciale

Fonte: sito.internet.casa.e.clima

Aziende: .Ediltec: nuovo polo produttivo in centro Italia

21/02/2011. Ediltec sceglie Cellino Attanasio (TE) per il suo nuovo insediamento produttivo. La società modenese, attiva nel settore dell'isolamento termico in edilizia civile e industriale, annuncia la nascita della nuova sede produttiva su una superficie industriale di oltre 85.000 m2.

Il nuovo stabilimento produttivo di Cellino Attanasio sorge in prossimità degli stabilimenti produttivi di Decem ed Algor, aziende del gruppo specializzate rispettivamente nella produzione di polistirene estruso (x-foam) e prodotti speciali



(algor, algocem, gibitec, algopan). Una vicinanza logistica pensata per razionalizzare i tempi, ma anche per evitare grandi spese di trasporto e dispendio inutile di m3 di CO2.

Il nuovo magazzino centralizzato permetterà così una rapida evasione dell'ordine, anche in virtù della localizzazione strategica del sito. All'altezza di Roma, la posizione centrale permette infatti di raggiungere velocemente sia le aree del Nord che il Sud della penisola.

Fonte: sito internet casa e clima

Aziende: Emissioni CO2, da GE il misuratore online. Da General Electric un'applicazione online capace di calcolare le emissioni di CO2 prodotte dalle attività di tutti i giorni

21/02/2011. Un'applicazione online in grado di misurare la quantità di emissioni di CO2 prodotte dalle attività quotidiane più comuni.

Sono queste le caratteristiche di "How Much CO2", misuratore online di anidride carbonica lanciato da General Electric, che sulla base del tipo di settore (casa, energia, trasporti e viaggi, elettronica, web, food&drink) e della quantità di emissioni generate consente all'utente di stilare una propria classifica personale.

Ad esempio, i mondiali di calcio in Sudafrica del 2010 hanno emesso 2.8 milioni di tonnellate di CO2, mentre una sola partita di calcio produce 820 tonnellate di CO2. Internet genera in totale 300 milioni di tonnellate di anidride carbonica all'anno; Facebook ne produce 13,6 milioni mentre Skype circa 24 milioni di tonnellate ogni anno. Sono 0,2 i grammi di CO2 prodotti da una singola ricerca su Internet effettuata attraverso un laptop.

Inviare una e-mail produce 4 grammi di CO2, che diventano però 50 grammi se l'allegato è pesante. Telefonare da cellulare per 1 minuto comporta 57 grammi di anidride carbonica, mentre un televisore da 15 pollici acceso per un'ora comporta solo 15 grammi di CO2, che però diventano 76 grammi per un televisore da 28 pollici e 220 grammi per una TV al plasma da 42 pollici.

Fonte: sito internet casa e clima

Aziende: Certificazione ambientale per Bripla Sud di Brianza Plastica

19/02/2011 - Bripla Sud S.r.l., stabilimento produttivo del Gruppo Brianza Plastica situato a Ferrandina (MT), fondato nel 2003 per incrementare e valorizzare sempre di più la produzione di ISOTEC e sito esclusivo per la produzione dei pannelli termoisolanti in polistirene espanso estruso (XPS) XROOF ed ELYFOAM, a dimostrazione dell'impegno e dell'attenzione nei confronti di uno sviluppo sostenibile nel rispetto dell'ambiente, ha ottenuto nel dicembre 2010 la certificazione in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2004 rilasciato da IIP - Istituto Italiano dei Plastici.

Un management sempre attento alle problematiche ambientali ed il rispetto del contesto circostante hanno permesso di raggiungere questo importante traguardo, che si affianca alla certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 di Brianza Plastica S.p.A., andando in questo modo a consolidare una struttura organizzativa in grado di garantire, oltre ad elevati standard qualitativi dei propri prodotti, anche un processo produttivo rispettoso dell'ambiente.

Fonte: BRIANZA PLASTICA su Edilportale.com

Aziende: Dow presenta XENERGY, nuova generazione di isolanti termici

19/02/2011 - Dalla ricerca Dow è nata la nuova gamma di prodotti per l'isolamento termico in edilizia, XENERGYTM, caratterizzata da lastre grigie in polistirene estruso con un miglioramento fino al 20% del valore di conduttività termica.

I prodotti XENERGYTM sono ideati per tutte le applicazioni in edilizia dove si richiede un elevato isolamento termico. Le lastre XENERGYTM mantengono le proprietà per le quali l'industria edile ha sempre riposto fiducia nei prodotti STYROFOAMTM, cioè: una struttura a cellule chiuse che conferisce loro un'elevata resistenza alla compressione, un'eccellente resistenza all'umidità, durabilità e costanza nelle caratteristiche prestazionali ed una manipolazione semplice e sicura.

I principali vantaggi di XENERGYTM sono:

- migliore efficienza
- riduzione del consumo
- minore impatto ambientale
- maggior ritorno sull'investimento
-

L'utilizzo di ridotti spessori consentito dalle lastre XENERGYTM comporta:

- immediato risparmio nel costo unitario del prodotto isolante
- minor uso di materie prime
- riduzione degli spessori dell'isolamento con conseguenti vantaggi nelle volumetrie interne degli edifici

Nei dibattiti sul cambiamento climatico la priorità è data dal fatto che: 'bisogna agire, non c'è più tempo'.

Per questo motivo, Dow ha portato i limiti di STYROFOAMTM azzurro ancora oltre, con lo sviluppo delle lastre grigie XENERGYTM.

Con le nuove lastre grigie avremo un cielo ancora più azzurro.

Fonte: DOW ITALIA Divisione Commerciale su Edilportale.com



Aziende: Certificazione Leed Core&Shell Gold all'impianto logistico ProLogis

19/02/2011 - ProLogis, leader globale nel settore immobiliare logistico e pioniera nella tutela dell'ambiente, raggiunge un prestigioso traguardo grazie all'ottenimento dell'autorevole certificazione LEED® (Leadership in Energy and Environmental Design) categoria "Gold" per il magazzino di Settimo Torinese. La filiale italiana del colosso americano introduce così il più autorevole standard qualitativo che indica precisi parametri per la progettazione e la realizzazione di edifici eco-compatibili, salubri, energeticamente efficienti e a basso impatto ambientale.

Primo nel suo genere in Italia, il nuovo centro di distribuzione è stato realizzato per Huhtamaki, azienda finlandese specializzata in packaging alimentare.

L'impianto è stato certificato con l'attestato LEED®Core&Shell(C&S), un sistema di rating che aiuta designer, costruttori e proprietari di nuovi edifici a implementare un design adeguato alla sostenibilità ambientale sia in fase di progettazione che di costruzione della struttura. Ma soprattutto i locatari degli immobili certificati LEED® - edifici che garantiscono un'importante riduzione del "carbon footprint" - si assicurano sia una significativa efficienza energetica dell'edificio rispetto agli edifici standard, sia un maggiore risparmio sulle bollette.

"Siamo molto orgogliosi di aver ottenuto questo riconoscimento prestigioso a livello internazionale e di essere il primo sviluppatore ad aver realizzato un magazzino logistico certificato LEED® C&S in Italia! Per ProLogis, lo sviluppo sostenibile è un tema molto importante. Dopo i diversi immobili LEED® realizzati da ProLogis negli Stati Uniti, il raggiungimento di questo traguardo è un momento storico." dice Jean-Luc Saporito di ProLogis Italia, "ProLogis assicura ad Huhtamaki, oltre alla garanzia di un basso impatto ambientale delle loro operazioni, un beneficio di tipo economico, integrando nella progettazione LEED® elementi mirati alla riduzione del consumo energetico. Questo comporta un notevole risparmio dei costi delle operazioni per il cliente, rispetto ad un impianto logistico standard."

L'ottenimento del prestigioso attestato LEED®, in collaborazione con la società Energo s.a.s., si è basato sull'attribuzione di crediti per ciascuno dei criteri caratterizzanti la sostenibilità dell'edificio, alcune delle quale sono illustrate qui sotto:

- Sistema di illuminazione a basso consumo sia esternamente grazie all'utilizzo di proiettori LED ad alto risparmio energetico che internamente con lampade fluorescenti ad alta efficienza.
- Pannelli solari per la produzione di acqua calda per uffici e spogliatoi
- Riduzione dei consumi dell'acqua attraverso il riciclo delle acque piovane e conseguente utilizzo efficiente
- Procedure di controllo durante la costruzione per la riduzione dell'inquinamento di acqua e aria
- Riciclo e riutilizzo di materiali in fase di costruzione
- Riduzione della deforestazione attraverso l'uso di legno certificato
- Riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'implementazione di parcheggi per veicoli elettrici
- Miglioramento della qualità dell'aria interna all'edificio

A proposito di ProLogis

ProLogis è il leader mondiale nella fornitura di immobili per la logistica ed è presente nei mercati del Nord America, Asia e Europa con spazi industriali per oltre 40 milioni di metri quadrati. Attualmente ProLogis offre in locazione immobili industriali ad oltre 4.400 clienti che includono industrie manifatturiere, società di grande distribuzione e di trasporto, fornitori di servizi logistici e altre aziende con necessità distributive su vasta scala. Per ulteriori informazioni, consultare il sito internet www.prologis.com

Fonte. sito internet edilportale

Aziende: Calcestruzzi: a Taranto il primo impianto certificato ambiente, salute e sicurezza

19/02/2011 .E' a Taranto il primo impianto pugliese per la produzione di calcestruzzo ad aver ottenuto la certificazione del sistema di gestione Ambiente (ISO 14001), Salute e Sicurezza (OHSAS 18001)

E' un impianto di Calcestruzzi, azienda leader in Italia nella produzione e commercializzazione di calcestruzzo, che sorge nella zona industriale di Taranto. Dà lavoro tra personale diretto e indotto a circa 50 persone e ha una capacità produttiva giornaliera di 1.000 metri cubi di calcestruzzo parte dei quali destinati ai prodotti innovativi - come gli isolanti termo-acustici e i calcestruzzi "mangiasmog" - sempre più richiesti dai progettisti e dalle imprese.

"Oggi il mercato del calcestruzzo è cambiato e le esigenze delle imprese costruttrici vanno verso la richiesta di soluzioni su misura - ha detto Evaristo Rota direttore di Zona - Grazie a questa doppia certificazione siamo in grado di rafforzare e qualificare la nostra presenza sul territorio. L'obiettivo è focalizzare sempre di più Calcestruzzi sulle opere pubbliche facendo leva sulla qualità del servizio, su soluzioni innovative per l'edilizia, sul controllo del processo di produzione e sulle relazioni commerciali consolidate con la committenza e le principali imprese della zona".

Tra gli impegni presi e gli obiettivi di miglioramento a seguito delle certificazioni sono previsti investimenti per il risparmio energetico, lo studio e la valutazione di nuovi filtri per contenere le emissioni, peraltro già a livelli bassissimi e soprattutto interventi di formazione continua per la sicurezza sul posto di lavoro con l'obiettivo di arrivare a "Zero Infortuni", nell'ambito di un programma più generale intrapreso dalla società in questi anni.

L'impianto di Taranto Industriale ha fornito calcestruzzo per tutte le più importanti opere realizzate nella zona in questi ultimi anni tra cui la nuova Base Navale, l'impianto di depurazione in contrada Gennarini, l'ampliamento della pista dell'aeroporto di Grottaglie, il prolungamento della Diga Foranea, il nuovo centro commerciale Ipercoop.

Fonte. sito internet infobuild



Estero: Rapporti e studi: Singapore città verde dell'Asia. Green City Index, 22 realtà metropolitane asiatiche sotto la lente di ingrandimento

24/02/2011. E' Singapore la città asiatica più sostenibile. A dichiararlo l'Asian Green City Index, uno studio commissionato da Siemens all'Economist Intelligence Unit.

22 città asiatiche messe a confronto dal punto di vista della sostenibilità e delle performance ambientali. La valutazione è passata da otto principali parametri: emissioni di anidride carbonica, consumi energetici, compatibilità ambientale degli edifici, trasporti, gestione e trattamento delle acque, gestione dei rifiuti, qualità dell'aria e governance ambientale. L'indagine, condotta negli scorsi mesi, ha inoltre messo in luce, tra le maggiori sfide con le quali le città asiatiche dovranno presto confrontarsi, l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico ed un uso più pervasivo di energie da fonti rinnovabili.

Così Jan Friederich, responsabile dell'indagine EIU ha commentato le evidenze dello studio " Per le città dell'Asia è emerso come non necessariamente un reddito più alto corrisponda ad un maggiore consumo di risorse. Mentre il consumo di risorse cresce considerevolmente fino al prodotto interno lordo di circa €15.000 pro capite, esso si abbassa nuovamente quando il reddito supera questo valore". Questo perché nelle floride città asiatiche, c'è una maggiore coscienza ambientale e le infrastrutture sono più efficienti. Le città stanno attivamente riducendo il loro consumo di risorse naturali, sviluppando quindi una maggiore sostenibilità. "Inoltre le città che hanno raggiunto le più alte posizioni nella classifica sono caratterizzate dalla loro capacità di applicare con successo progetti ambientali e nel far rispettare risolutamente le regole" ha spiegato Friederich.

CRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE. L'osservazione, per la quale EIU si è avvalsa del supporto dei migliori esperti mondiali di urbanistica, inclusi specialisti dell'OECD, della Banca Mondiale e di CITYNET, un network regionale di autorità asiatiche locali, ha portato alla luce anche alcune tendenze che fanno ben sperare. La coscienza ambientale si sta, infatti, sviluppando e la maggior parte delle città dell'Asia ha già cominciato ad introdurre dettagliate linee guida in merito o si appresta a farlo. Inoltre, l'emissione annuale di CO2 pro capite in Asia raggiunge le 4.6 tonnellate, cifra inferiore al corrispettivo dato per le città europee, pari a 5.2 tonnellate annuali pro capite. Bene anche per quanto riguarda la produzione di rifiuti. Le 22 città asiatiche qui considerate producono una media di 375 kg di rifiuti pro capite annuali, meno che in America Latina (456 kg) e in Europa (511kg).

ARIA INQUINATA. Negativo, invece, il quadro dell'inquinamento atmosferico. I valori medi, infatti, eccedono ovunque gli standard WHO (World Health Organization). Altro punto su cui lavorare, riguarda le energie rinnovabili, settore nel quale le metropoli asiatiche presentano ancora un buon margine di miglioramento. Le rinnovabili rappresentano, infatti, l'11% dell'elettricità totale generata nelle 22 città. In confronto - a causa dei numerosi impianti idroelettrici presenti sul territorio - in America Latina la media si aggira intorno al 64%.

ESODO MASSICCIO VERSO LE CITTÀ. Un fenomeno importante da considerare per la realtà asiatica, resta il progressivo, ma imponente esodo dalle zone rurali alle città di questi ultimi anni. In accordo con la United Nations Population Division, infatti, la percentuale di popolazione che vive nelle città è cresciuta esponenzialmente negli ultimi 20 anni di circa un terzo fino a superare il 40%. Solo negli ultimi 5 anni, il numero di abitanti nelle città asiatiche è cresciuto di circa 100.000 persone al giorno. E questo trend è destinato a crescere nei prossimi anni. Nella sola Cina, gli esperti prevedono che entro il 2025 saranno presenti ben 200 città con più di un milione di abitanti. Oggi, nel 2011, ce ne sono poco meno di 90, mentre in Europa solo 25 città raggiungono tale grandezza.

NECESSARIO UNO SVILUPPO SOSTENIBILE. Una crescente e rapida urbanizzazione con un enorme impatto sulle infrastrutture; la crescita del numero di abitanti, infatti, richiede maggiori quantità di energia, acqua potabile, trasporti e case ad efficienza energetica. La Banca di Sviluppo Asiatico ha stimato che per essere all'altezza di questo afflusso le città dovranno, per fare un esempio, costruire 20.000 nuove case e 250 km di strade, implementare i trasporti e le infrastrutture e fornire ulteriori 6 milioni di litri di acqua potabile, il tutto su base giornaliera. Inoltre, le città sono le principali responsabili per l'emissione di gas serra.

Più che mai si rivela, dunque, importante indirizzare queste realtà metropolitane in rapidissima espansione verso uno sviluppo urbanistico sostenibile, che non stravolga il paesaggio e tragga insegnamento dalle evidenze emerse dall'Asian Green City Index.

Fonte: sito internet casa e clima

Estero: Siberia: Ecocity 2020: la città sotterranea a energia fotovoltaica

23/02/2011. Eco-city 2020 è un'intera città sotterranea progettata dagli architetti russi dello studio Ab Elis e nata dal recupero di una cava dismessa di diamanti nella Repubblica di Yakutia in Siberia. La città-cupola ospiterà 100.000 abitanti, sorgerà all'interno di un gigantesco cratere artificiale largo più di un chilometro di diametro e profondo 550 metri, e sarà interamente alimentata da energia solare: la cupola di vetro, che proteggerà la città, sarà infatti coperta da celle fotovoltaiche.

La nuova città sarà divisa in 3 livelli principali con una fattoria verticale, foreste, residenze e aree ricreative.

Fonte: sito internet infobuildenergia.it

Estero: Francia: aziende PMI formano una "cooperativa solare"

19/02/2011. La "cooperativa solare di Francia" riunirà, da qui alla fine dell'anno, un discreto numero di aziende PMI operanti nelle rinnovabili. Essa mira a raggiungere una dimensione tale da poter competere con imprese della dimensione di EDF-EN. La cooperativa intende proporre un Kw fotovoltaico ad un prezzo dimezzato rispetto all'attuale.

Fonte: Le Moniteur